

fiabe per un castello

SEZIONE BIOGRAFIE IMMAGINARIE

2022 – 3^a edizione

Per i racconti che vorranno partecipare a questa sezione, la proposta è di utilizzare le biografie di alcuni personaggi notevoli, nati o vissuti per un periodo a Lari, per scrivere un immaginario episodio biografico, provando a rispondere alla domanda “quale episodio o avventura accaduta al personaggio da piccolo lo ha poi portato a fare le scelte che lo hanno reso meritevole di lode e apprezzamento in età adulta?”.

JACOPO GIANFIGLIAZZI

È un personaggio con un particolare legame con Lari ed il Castello, poiché nel 1523, vicario a Lari per conto di Firenze, trova il Castello molto mal ridotto e abbisognante di lavori di sistemazione e miglioramento. Interviene quasi esclusivamente con i propri soldi, restaurando o addirittura costruendo ex novo l'ala sud del Castello, poi divenuta quella più prestigiosa e adatta ad accogliere il pubblico.

A memoria di questo gesto pone sotto il proprio stemma una targa che recita «*Ero casa caduca abietta e vile / minacciavo rovina ad ogni vento / in me non era loggia né cortile / ma ogni stanza piena di spavento / or sorgo come cosa signorile / non fu dal ciel favor mai tardo o lento / per grazia di questo nobil Gianfigliazzo / di vil tugurio divento palazzo*»

Brevi note biografiche

Nacque a Firenze nel 1470 da Bongianni e Maddalena.

Antichissima famiglia guelfa, i Gianfigliuzzi erano già menzionati nel Liber extimationum del 1266; era la casa commerciale fiorentina più antica e radicata nell'attività bancaria: negli anni Ottanta e Novanta del Duecento erano i banchieri principali nel Sud della Francia, ove ebbero influenza politica e, con le loro aperture di credito, condizionavano le lotte di successione nel Delfinato.

Il padre di Jacopo, Bongianni, ricoprì innumerevoli e importanti incarichi politici nel periodo di Lorenzo il Magnifico, di cui era amico personale; nel 1470 Lorenzo fu suo padrino durante la solenne cerimonia con cui a Bongianni fu conferita la massima onorificenza della Repubblica fiorentina, il titolo di cavaliere aureato.

Il primo incarico pubblico di Jacopo risale al bimestre maggio-giugno 1494, quando divenne per la prima volta priore.

Con l'instaurazione del ducato di Alessandro de' Medici, fu nominato membro a vita del Senato dei quarantotto, uno degli organi decisionali del nuovo regime. In seguito all'assassinio di Alessandro, nel gennaio 1537, gli ottimati fiorentini furono chiamati per l'ultima volta a pronunciarsi sui destini della città. Essi decisero di far succedere al duca assassinato il lontano cugino, Cosimo I de' Medici, giovane di neanche diciotto anni; per questo fu anche deciso di affiancargli un gruppo di otto cittadini in veste

di consiglieri, scelti tra i più autorevoli, tra i quali Jacopo, che rimase fino al termine della sua vita uno degli uomini più vicini al nuovo duca di Firenze.

Morì a Firenze il 25 aprile 1549.

Biografia: https://www.treccani.it/enciclopedia/iacopo-gianfigliazzi_%28Dizionario-Biografico%29/

EUSEBIO VALLI

Nasce a Casciana Alta il 2 dicembre 1755. Il padre era un medico di nome Giuseppe Valli, e la madre era una nobildonna di nome Anna Maria Jacoponi. Nel 1783 si laurea in medicina a Pisa, dopodiché viaggiò in Oriente dedicando una serie di osservazioni al decorso e alla diffusione della peste. Tornato in Toscana nel 1795, fu tra i primi a diffondere la vaccinazione secondo E. Jenner in Toscana.

Proprio studiando la vaccinazione come mezzo per sconfiggere la rabbia e la peste, si espone lui stesso al contagio, con grande generosità e coraggio. Nel 1816 si trasferisce a Cuba, dove imperversava la febbre gialla, con l'intento di testare l'efficacia del vaccino. Per questo si auto inietta i germi di questa malattia, rimanendone però ucciso.

La qualità morale del suo gesto fu altamente apprezzata dalle autorità cubane, che lo considerarono, come afferma l'epigrafe scritta sulla sua tomba: «*Victima de su amor à la humanidad*».

ALFREDO MASONI

Per l'umanità che lo lega a Lari e alla professione medica, di cui, in un articolo dal titolo "A proposito dei Medici" scrisse: «*Il Medico Condotta insomma ed il Medico di campagna specialmente, questo solitario tra la folla deve ricordarsi che è un cittadino al pari di tutti gli altri cittadini col vantaggio della cultura procuratagli dagli studi lunghissimi. [...] La pazienza, diceva il Guerrazzi, è virtù da somari: e se purtroppo il titolo di somaro ce lo affibbiano a tutto pasto, non dobbiamo noi esserne consenzienti, né piegare il collo al giogo della servilità. Senta quindi il Medico di sé al pari di ogni altro professionista, sappia a suo tempo essere il difensore e il consigliere dell'umile, con cui sempre è a contatto, guardi in faccia ai superbi e ai prepotenti senza piegare la fronte e l'animo, abbandoni il sistema di fare da muto, da neutrale, da indifferente*».

Brevi note biografiche

Il 26 marzo 1858 a Ponsacco nacque Alfredo Masoni, anzi dovremo dire il dott. Masoni, perché così sarà conosciuto da tutti. Dopo il conseguimento della laurea nel 1880 nei "due rami dell'arte salutare" e dopo una breve esperienza a Capostrada (Pistoia), diventò titolare della condotta di Lari. Il 26 luglio 1883 sposa la compaesana Filomena Mattei, figlia di Santi, uno dei maggiori notabili di Ponsacco trasferendosi definitivamente a Lari dove eserciterà la professione per cinquanta anni. Medico e poeta si innamorò del territorio pubblicando nel 1901 "Appunti storici dei paesi delle colline pisane in comuità di Lari, Guida pei visitatori e pe' bagnanti" al quale seguì nel 1906 "Cenni storici del paese di Ponsacco". Nel 1904 intanto la Ristori di Pontedera stampava "Parole dette agli alunni benemeriti delle scuole di Lari sulla protezione degli animali" e nel 1907 videro la luce le sue poesie. Nel 1907 Masoni "stimato ed amato universalmente da tutti per le sue belle doti di mente e di cuore" diventò sindaco di Ponsacco e mantenne questa carica fino al 1910. La Debate di Livorno nel 1909 editò "La frutta nell'alimentazione e nella terapia" che nel 1924 venne stampato dalla prestigiosa Hoepli di Milano. Nel giugno del 1911 per iniziativa del dottor Masoni e dell'Avvocato Alberto Marconi, quest'ultimo nominato presidente, venne costituita in Lari "la fratellanza della Misericordia". Masoni era stato in passato a capo della delegazione comunale della Croce Rossa. Il dottore fu anche uno degli artefici della nascita della "casa dei Vecchi" di Lari. Nel 1912 fu nominato Regio Ispettore onorario per i monumenti

e gli oggetti d'arte e di antichità nei Mandamenti di Lari, Fauglia e Peccioli. Instancabile nell'arte oratoria alle sue conferenze accorreva sempre un pubblico numeroso. Nel 1933 un giornale pisano festeggiò i suoi cinquanta anni di professione con un bellissimo articolo: *“Il Cav. Uff. Dott. Alfredo Masoni, con i primi di Luglio compieva i cinquant'anni di Medico ed Ufficiale Sanitario nel Comune di Lari e di Bagni di Casciana. Sanitario provetto, di ingegno versatile si occupò di storia e di arte, di giornalismo e di poesia, rivelandosi, umanista di larga e geniale cultura. Gli articoli innumerevoli sulle Terme di Casciana, sulla cura delle acque e delle frutta, e sui paesi pittoreschi delle colline a lui predilette per le vaghezze degli argomenti e la leggiadria dello stile han sempre rappresentato un vero godimento per i lettori fedeli”*. Nel 1938 Masoni pubblicò *“La cura dell'uva a Bagni di Casciana”*. Il medico morirà a Lari il 24 aprile 1941.

Molte altre notizie si possono trovare sull'archivio delle deliberazioni di Giunta e Consiglio del Comune di Lari (1867–1942), usando «Masoni» come chiave di ricerca, nel sito archivio.castellodilari.it